

IL MURALE Il muro sotto il cavalcavia della Trucca si è recentemente trasformato grazie all'artista Etsom, un percorso condiviso con i ragazzi treviesi

Grandi mani che si stringono: la nostra forza

L'autore: «Mostrano l'umanità, la vera risorsa in tempi difficili». Tanti apprezzamenti: «Passare ogni giorno e vederlo mi emoziona»

TREVIOLIO (smy) Il muro sotto il cavalcavia della Trucca si è recentemente trasformato in una grande tela dove l'artista Etsom, al secolo **Alessandro Conti**, ha realizzato l'ultimo dei tre murales commissionati dal Comune di Treviso. Su un fondo arancio ha realizzato un'onda composta da mani che si stringono, mani che si aggrappano, mani che si accarezzano, mani che si fidano e mani che si salvano.

E se l'arte del murales è nata per coniugare il valore estetico con quello sociale, Etsom anche questa volta ha fatto centro, creando un'opera di forte simbologia in questo particolare periodo storico in cui tutti siamo chiamati a dare una mano.

«Il futuro è impetuoso (come un'onda), il domani è meraviglioso. In corrispondenza di un crocevia di strade, queste mani raccontano storie, vite, incontri e mostrano l'umanità, che è la vera risorsa per superare tempi difficili». Queste sono le parole che accompagnano il terzo e ultimo progetto di street art, un percorso condiviso con i ragazzi della Commissione Politiche giovanili, della Consulta giovani, dello Sfa Servizio formazione autonomia e dei gruppi del Centro di aggregazione giovanile "Il Graffio".

«Prima di cominciare a realizzare i murales ci sono stati diversi incontri con i giovani, chiamati a raccolta dall'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune», racconta Etsom. «L'obiettivo era quello di pensare a cosa disegnare sui muri dei tre cavalcavia: via Carso, via Trento e la Trucca. Abbiamo ragionato insieme per capire come volevamo raccontare Treviso e abbiamo preso spunto dal periodo difficile di pandemia. Ci siamo resi conto che questi ultimi due anni ci hanno spinto a fare del bene, a metterci a disposizione degli altri, ad aiutarci l'uno con l'altro. Ed ecco come è nata l'idea delle mani che si intrecciano, che si sostengono. Tra queste non poteva mancare la mano guantata di un operatore sanitario, vista la vicinanza con l'ospedale Papa Giovanni».

Il riscontro dei cittadini di Treviso è stato subito positivo: «Ho ricevuto tanti complimenti. Mentre realizzavo il murale la gente si fermava, guardava, chiedeva, voleva saperne di più. Ed era contenta che un luogo grigio, di passaggio come può essere un cavalcavia, ospitasse



Il grande murales realizzato sotto il cavalcavia della Trucca, l'artista Etsom e Martina Locatelli



una nuova opera di street art, un progetto che non solo riqualifica il sottopasso, ma lancia un messaggio, offre uno spunto di riflessione».

Tanti i messaggi di apprezzamento anche sui social, in particolare sulla pagina Facebook "Life in Treviso", dove si legge: «Passare sotto il ponte ogni giorno e vedere quelle mani che si stringono tenendosi forte mi emoziona e mi dà forza. Una bellissima sensazione, grazie!». E sotto il post tutta una serie di complimenti per la bellezza del lavoro e per le emozioni che suscita.

Il murales della Trucca è stato realizzato solo da Etsom, mentre



quelli di via Trento e di via Carso, dove sono rappresentati una volpe realizzata attraverso sagome di uccelli e una rosa formata da mani, sono stati eseguiti attraverso un laboratorio che ha coinvolto ragazzi dai 14 ai 19 anni. Accanto al soggetto principale creato dall'artista, i giovani avevano a disposizione una piccola parte di muro dove hanno potuto realizzare le loro opere, seguendo sempre le indicazioni del maestro d'arte. Altri soggetti sono stati disegnati da altri writer che hanno collaborato al progetto.

L'assessore alle Politiche Giovanili **Martina Locatelli** ringrazia

quanti hanno preso parte al laboratorio per il grande impegno che ci hanno messo: «È un progetto corale, che parte dal basso e che ha coinvolto tante realtà. Abbiamo pensato a un percorso per avvicinare i giovani all'arte, siamo partiti con la street art, ma abbiamo in mente altre idee che concretizzeremo durante il 2022. L'ultimo murales, quello della Trucca, ha un significato molto forte, un messaggio potente: un'onda di mani che si stringono per dare avvio a qualcosa di importante per tutta la comunità, mani di diverso sesso, etnia, estrazione sociale, età. Un'opera che vuole anche ricordare la pandemia e che, ci auguriamo tutti, potremo guardare in futuro ricordando il periodo drammatico che abbiamo vissuto, dal quale abbiamo però imparato tanto».

Il murales della Trucca è stato anche occasione per riqualificare i passaggi pedonali in corrispondenza della circoscrizione: sono stati ripuliti dal guano di piccione e dai rifiuti, sono stati sistemati alcuni tombini e installati gli spuntoni anti-volatili. Sugli angoli delle pareti del sottopasso dove iniziano i co-

muni sono state anche sistemate due targhe con i loghi di Treviso e di Bergamo.

Anche l'artista e scultore treviese **Ugo Riva** ha commentato positivamente il progetto: «Ho apprezzato molto l'iniziativa dell'assessorato alle politiche giovanili di coinvolgere i giovani in un dialogo fattivo con l'arte. Quale metodo migliore del graffito, tanto vicino alle nuove generazioni per immediatezza, forza espressiva e pure di denuncia? Per me che passo tutti i giorni sotto il cavalcavia della Roncola, già l'attraversarlo affiancato da colori, messaggi diversi e intriganti che mi obbligano a riflettere sul perché del loro stare lì, mi fa iniziare e chiudere la giornata con curiosità e bellezza. Ed è già un gran cosa. Questo progetto offre bellezza, emozioni e riflessioni a tutti, partendo dal basso, senza necessariamente entrare in una pinacoteca o in un museo». A dimostrazione che l'arte può essere ovunque. E che ha il potere intrinseco di risollevarci le giornate. Perché, come diceva Picasso, «l'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni».